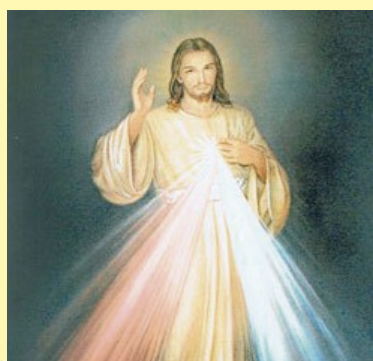


Divina Misericordia



Con questa domenica la liturgia porta a compimento l'ottava di Pasqua cioè gli otto giorni nei quali abbiamo continuato a celebrare la domenica della risurrezione; la Chiesa proprio in questo giorno celebra la festa della Divina Misericordia che è stata istituita ufficialmente da San Giovanni Paolo II nel 1992.

Il culto della Divina Misericordia consiste nel testimoniare nella propria vita lo spirito di fiducia in Dio e di misericordia verso il prossimo. È questo, infatti, il fulcro dell'esempio che ci ha lasciato suor Faustina Kowalska, la religiosa polacca che ha dato lo slancio decisivo a questa devozione. Ma cos'è la Misericordia di Dio? Potremmo dire che la vera manifestazione della Misericordia è in ogni istante della vita di Gesù ma soprattutto la sua morte e risurrezione; è questo mistero che porta in sé la più completa rivelazione della misericordia, cioè di quell'amore che è più potente della morte, più potente del peccato e di ogni male, dell'amore che solleva l'uomo dalle abissali cadute e lo libera dalle più grandi minacce.

LABORROMIEA

19 aprile 2020

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire a Mestre - Anno LIII n. 2441

La Borromea è la campana maggiore del nostro Duomo, regalata da san Carlo Borromeo - al ritorno dal Concilio di Trento e in viaggio verso Venezia (1563) - quale ringraziamento per l'ospitalità offertagli dal "plebanus" di Mestre.

La fede in tempo di pandemia? Non si può spegnere...se lo vuoi

Carissimi, la solennità della Santa Pasqua è già trascorsa e oggi si conclude l'Ottava di Pasqua, vale a dire la settimana nella quale ogni giorno si celebra la risurrezione del Signore Gesù. Noi abbiamo vissuto questa settimana come abbiamo vissuto tutto il tempo di Quaresima, facendo della nostra fede la forza che ci ha permesso e ci permette di affrontare quest'epoca così difficile e tragica, che ha visto le sofferenze e la morte di tantissimi nostri fratelli e sorelle. La fede ci ha aiutato nel nostro quotidiano stare in casa, nel non poter incontrare i nostri cari e i nostri amici; la fede ci ha aiutato a capire che il Signore non ci abbandona, anzi proprio nelle situazioni più complesse ci sta vicino e ci aiuta a portare il peso della croce che questa pandemia sta mettendo sulle nostre spalle e sulle spalle di tutti gli uomini del mondo. È vero che quelle che abbiamo vissuto sono state settimane di sacrificio: una vera penitenza! E adesso sembrerebbe di poter dire che i frutti sperati dai sacrifici non sono più tanto lontani: la diffusione del virus è rallentata in modo significativo e incominciamo a sognare e progettare una apertura graduale delle attività e delle possibilità quotidiane del nostro vivere dai primi di maggio... Anche solo pensare di fare una bella passeggiata, magari in una Venezia bellissima e deserta, come mi hanno mostrato le foto che amici della mia ex parrocchia di Santo Stefano continuano a inviarmi; anche pensare di... ciascuno di noi ha desideri forti nel suo cuore, a questo proposito! Ma, certo, dobbiamo continuare a stare attenti, a non cedere, perché il ritorno dell'aumento dei contagi è sempre possibile, come dimostra quanto sta avvenendo in Giappone, e sarebbe un vero delitto gettar via settimane di sacrifici! Questo, naturalmente, vale anche per la vita della comunità cristiana: l'attenzione e il rigore che ci sono chiesti nascono dalla consapevolezza che non si può mai, a nessun livello, mettere a rischio la salute e quindi la vita degli altri. Non crediate che sia una soddisfazione per noi sacerdoti celebrare la santa messa da soli, in un Duomo vuoto e con le porte chiuse; è invece un sacrificio che porta a una preghiera ancora più intensa a favore della comunità parrocchiale e della nostra città; è un sacrificio che ha reso molti di voi ancora più sensibili e disponibili alla vita cristiana. Certo, si sente la mancanza soprattutto della santa messa e dell'Eucaristia, ma l'importante è rendersi conto



che siamo chiamati a vivere eucaristicamente in tutta la nostra vita: ciò che è essenziale può quindi essere affrontato e vissuto in modo diverso, in modo nuovo: la preghiera in famiglia, compresa la preghiera ai pasti; la lettura paziente e accogliente, che diventa preghiera, della Parola di Dio; la possibilità di approfondire, nell'isolamento, il senso della comunità cristiana; il desiderio di farsi maggiormente presenti alla vita della parrocchia e della città; la possibilità di guardare, con partecipazione e amore, ai tanti fratelli e sorelle (famiglie comprese), che vivono in situazioni di emergenza economica e lavorativa (e qui voglio ringraziare quanti si sono resi presenti con la loro concreta solidarietà, e devo ringraziare anche gli assessori Simone Venturini e Giorgio d'Este, i quali, attraverso la Protezione Civile del Comune di Venezia, hanno offerto alla nostra parrocchia un considerevole numero di Kit di spesa, da dare a famiglie in difficoltà). La fede si riscopre attraverso tutto questo e ci prepara a vivere meglio, quando sarà concretamente possibile, la vita liturgica e la dimensione comunitaria. Che bello sarà vedere il Duomo pieno... non di gente anonima o di individui, ma di cristiani "più veri", che hanno fatto tesoro dell'insegnamento della loro "penitenza".

don Gianni

(dongianni@duomodimestre.it)

La vita e le proposte della Parrocchia di San Lorenzo anche nel sito www.duomodimestre.com



Circondiamo la Città di preghiera!!

Dopo l'esperienza della notte di Giovedì Santo nella quale, restando nelle loro case, più di un centinaio di fratelli e sorelle di tutte le età si sono turnati liberamente in preghiera, vorremmo allungare quest'onda anche durante il Tempo di Pasqua.

Facendo attenzione a cosa sta dicendo Dio alla nostra vita ci dovremmo chiedere se non sia l'occasione per ricominciare tutto proprio a partire da ciò che forse non è più tanto scontato: la preghiera. Tradotto: **stare alla presenza di Gesù vivo e presente.** Questa è



la preghiera; non è qualcosa da fare per Dio ma semplicemente diventare "comunicabili", entrare nella Sua presenza, stare con Lui, lasciarsi desiderare da lui. Chi almeno una volta nella vita ha amato mi può capire.

Circondare la città di preghiera non è una tecnica ma è un'opera di Dio. Prima, durante e dopo l'evangelizzazione c'è bisogno di tanta preghiera e tutta la comunità cristiana può unirsi a questa grande missione, anche se non va in strada a gridare il Vangelo.

Da dove si può partire? Facciamo un salto indietro di 4000 anni e troveremo un uomo (Abramo), Dio e una città della quale il Signore si era stancato...essa nell'insieme era un grido che voleva combattere contro Dio: si tratta di Sodoma. Lasciamo la parola alla Bibbia ed ecco la preghiera che salvò quella città (Gen 18,20-32):

Disse allora il Signore ad Abramo: «Il grido contro Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».

Quegli uomini partirono di lì e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora davanti al Signore. Allora Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lungi da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lungi da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutta la città». Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere... Forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne trovo quarantacinque». Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non

lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola; forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

Se lo desideri puoi entrare anche tu quei dieci che guardano a Dio anche per i fratelli che non lo fanno.

Come fare? Semplice, scegli un tempo (mezz'ora o un ora al massimo) tra le 22:00 di mercoledì e le 07:00 di giovedì e raccogli in preghiera.

Sempre se lo desideri puoi far sapere il tempo che occupi visitando la pagina <http://www.duomodimestre.com/gss>, cliccando su *Inserisci il tuo turno* e inserendo solo il tuo nome. Oppure comunicandolo a don Lorenzo (donlorenzo@duomodimestre.it).

Consigli per il tempo che Dio ti donerà:

- Accendi una candela
- Mettiti davanti ad una immagine sacra
- E' importante nella preghiera che lo sguardo sia rivolto più a Dio che a te. Non lasciar cadere il contatto del pensiero; quando "la linea cade" riallacciare l'attenzione a lui con calma, con pace.
- Poche parole, molto cuore, tutta l'attenzione tesa a lui, ma nella serenità e nella calma.
- Inizia invocando lo Spirito.



Distribuzioni viveri

Come ha già accennato don Gianni nel suo editoriale e come si può vedere dalla foto qui sopra: il Comune di Venezia attraverso la Protezione Civile ha messo a disposizione della parrocchia un consistente numero di pacchi viveri.

Chi si trovasse nella necessità di averne bisogno o fosse a conoscenza di situazioni delicate al riguardo può rivolgersi in parrocchia ad uno dei sacerdoti.

LA BORROMEA

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire

Direttore: Gianni Bernardi (dongianni@duomodimestre.it)

Corte Marin Sanudo 2, 30174 - Mestre tel.: 041.950666 - fax: 041.2394641

www.duomodimestre.it | borromea@duomodimestre.it - iscriz. Trib. 331 5.4.62

Le occasioni di preghiera (momentaneamente sospese)

Messa feriale ore 8:00 e ore 18:30 in Duomo
ore 9:00 a S. Girolamo (solo mercoledì e venerdì)
ore 10:00 al Santuario *Madonna della Salute*

Rosario in Duomo alle ore 18:00

Lodi in Duomo alle ore 7:45 nei giorni feriali, alle ore 8:40 la domenica
Vespri in Duomo alle ore 18:00 alla domenica e solennità
Adorazione a S. Girolamo: dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 11:30 e al giovedì dalle 16:30 alle 17:30.

Messe della Domenica Duomo: ore 18:30 pre-festiva; ore 9:00, 10:00, 11:00, 12:00, 18:30 | S. Girolamo: ore 9:30 | Santuario *Madonna della Salute*: ore 11:00